Lunedì 17 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 143

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ½ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Suffragio universale e prossime elezioni

Il nuovo partito democratico-agrario

Roma (F. Rinaldi). — La grandiosa manifestazione dei piccoli agricoltori del Cremonese tenuta or non è molto a Casalmaggiore fornì la prova dell'esistenza di una organizzazione agraria potente che non si offre allo studio solamente come fenomeno transitorio o locale ma bensì come esponente di un malessere serpeggiante per tutta la nazione.

Quell'adunata di agricoltori designata col nome di Congresso provinciale avrebbe dovuto avere *modeste* proporzioni, mentre invece è stata la larga rassegna di forze agrarie che ha rivelato all'occhio dello studioso le cause di un grave problema d'urgente soluzione per l'avvenire dell'Italia agricola.

Casalmaggiore ha avuto la fortuna di avere un'apostolo dell'organizzazione nel suo seno, l'avv. Casazza, il quale è riuscito a stringere in un potente fascio tutti quelli individui della sua provincia che hanno comuni le aspirazioni ed i bisogni urgenti della vita. Un valoroso parlamentare poi, l'on. Patrizi cui tutti riconoscono la grande competenza in questioni agrarie, ha in quel congresso pronunciato un discorso di battaglia in cui si concretò un nuovo programma inteso a liberare i piccoli possidenti della terra dalle tenaglie del fisco e dell'usura che annualmente li decimano gettandoli sull'orlo della rovina.

Quando l'on. Patrizi enunciò questi nuovi postulati molti non credettero o dubitarono. La formazione di un partito politico non si ottiene in qualche giorno e tanto più in questo momento in cui tutto l'*organismo* vitale del paese, più che badare a se stesso, è rivolto verso avvenimenti che coinvolgono l'avvenire della nazione.

* *

Quando pochi giorni fa l'on. Vito Luciani volle fare una statistica degli eletti dalle prossime elezioni a base di suffragio *universale*, certamente non pensò o non immaginò che un nuovo fattore potesse sorgere a scombussolare i suoi dati.... statistici che hanno purtroppo suonato a mortorio per una discreta schiera di onorevoli i quali alle prossime elezioni diventeranno *ex*. E se egli ha bene indovinato che la battaglia elettorale si combatterà in tre programmi; conservatore, socialista e clericale, con un raddoppiamento almeno dei rappresentanti di questi due partiti egli ha dimostrato di non ricordarsi che nella pianura lombarda veneta-emiliana e sulle colline toscane e dell'Italia centrale esiste un esercito temibile di uomini che fino ad ora non avevano potuto farsi sentire ma che, armati del suffragio, mostreranno i denti e le loro carni rose dalla miseria a chi li ha armati.

Questi stracci che sventoleranno al vento delle *future* elezioni non saranno di razza socialista — che ora i socialisti sono in politica perfettamente educati ed ammaestrati dai loro superiori gerarchici — non saranno i clericali che sono o dovrebbe essere anime timorate e docili, saranno i quattro milioni dei lavoratori della terra che col suffragio diventano elettori.

Nè ci si gridi all'esagerazione delle cifre: è risaputo e provato da che studia il fenomeno dell'analfabetismo in Italia che il maggior numero, quasi i quattro quinti del totale degli analfabeti è dato *dagli* abitanti dei paesi di campagna, mentre il resto va ricercato nella città fra la massa dei lavoranti manuali.

Nelle campagne — forse per impossibilità di mezzi idonei — le autorità non sorvegliarono l'andamento all'istruzione come sarebbe stato loro obbligo e l'analfabetismo regna sempre sovrano.

Il suffragio universale — e tutto il nodo della questione — che è stato largito agli analfabeti, darà diritto al voto a tutta questa *massa* di lavoratori dei campi che fino ad ora, per non saper di lettere, era stata misconosciuta e non contata. Questi lavoratori dei campi che sanno tutte le loro sofferenze, tutte le angherie del fisco che li martoria, gli attenagliamenti dell'usura che li stritola nei loro interessi vitali, muniti del voto che non speravano nemmeno, rialzano la testa e, si buttano a capofitto nella lotta politica proclamando che essendo essi una forza sociale e numericamente grande — giacchè essi sono maltrattati devono difendersi e per difendersi, nel campo politico, occorrono organi diretti, rappresentanti propri ed... ecco il nuovo partito. Partito che non sarà strapotente nei primi tempi giacchè i nuovi elettori, forse non tutti attualmente nemmeno sanno che hanno diritto al voto e poi per altri fattori politici e *locali* che attenuano la *cifra* enorme di questi elettori traendoli in altro campo politico; partito che forse, durante lo svolgersi dell'azione attenuerà le crude dualità esposte dall'on. Patrizi, ma partito politico piazzato a Montecitorio, in breve si ringagliarderà e diverrà una forza su cui dovranno contare gli amici ma più che tutto gli avversari.

* *

Le migliaia di agricoltori partecipanti al Congresso di Casalmaggiore — applaudirono entusiasticamente un ordine del giorno comma principale del quale era che «Considerato che in Italia va *sorgendo* un nuovo partito di democrazia agricola che mira al risorgimento di tutte le classi lavoratrici della terra e a dare incremento all'agricoltura del paese, si delibera di far adesione al partito democratico agricolo nazionale e di prendere parte «con programma e candidati propri» alle future lotte politiche ed amministrative».

Questo ordine del giorno è suonato *come una fanfara di guerra* in mezzo agli agricoltori.

Immediatamente in molti altri centri agricoli si *sono* passate *riviste* di forze, si è iniziata un'attiva propaganda e si è ideato di indire in breve tempo dei congressi provinciali e regionali che servano ad un affiatamento necessario alla lotta comune. All'ordine del giorno di Casalmaggiore hanno aderito una infinita di personalità politiche e di enti agricoli di tutte le regioni. Così hanno aderito gli onorevoli Ottavi, Baldi, Patrizi, Valvassori, Peroni, *Giovannello*, Paggi e *Raineri* in rappresentanza anche di enti da essi rappresentati: la Società Agricoltori *italiani*, il *Comitato* Agrario nazionale, mol i Consorzi di lavori agricoli e consorzi agrari. Certo è che non colle adesioni si fa la utile battaglia ma i prossimi congressi provinciali e regionali degli agricoltori di tutta Italia dimostreranno forse che i piccoli possidenti più che basarsi sulle adesioni, sanno fare il necessario da sè.

Se in altri centri agricoli si troveranno persone energiche e d'iniziativa che come l'avv. Casazza vogliano dedicarsi alla redenzione ed alla organizzazione dei piccoli proprietari agrari; se altri uomini d'intelletto e di coltura come l'on. Patrizi si investiranno dei bisogni di questa classe, se si ripeteranno veramente i congressi che, come nella cittadina del Cremonese, diano essi bello spettacolo di compatta e numerosa organizzazione, se l'affiatamento tra agricoltori si otterrà — com'è certo — attraverso una fitta rete di convegni regionali, è parimente sicuro che il nuovo partito democratico agrario prenderà seria consistenza, si svilup però in modo naturale come fattore necessario alla equilibrio sociale ed avrà un avvenire di battaglie che facilmente leniranno i disagi della piccola possidenza rurale

Le prime magnifiche prove del nuovo dirigibile

Roma 16 — I giornali hanno da Bracciano: Stamane alle 9 con leggero vento di ponente il dirigibile N. 1 si è innalzato per la seconda volta sopra il lago di Bracciano. Il tempo era buonissimo e favoriva la prova di funzionamento.

Il *dirigibile* dopo essere salito ad una altezza di 500 metri si spinse verso Pollina.

Giunto a metà del lago compiè magnifiche evoluzioni e cambia rotta dirigendosi verso Trevignano, L'areoplano si è quindi innalzato ancora di più e dopo altri giri sul lago è ritornata alle 10.30 all'hangar. Erano sulla navicella gli ufficiali Munari, Scelsi, Brocci, Valli, Riccardoni e i due meccanici. Al parco del poligono di artiglieria si è innalzato il pallone sferico.

Aereoplano che cade in mare

Roma 16. — Il «Giornale d'Italia» ha da *Tripoli*: L'otto corrente l'aviatore Palma durante l'attacco di Lebda El Gelil per un guasto al motore è caduto in mare a tre miglia a ponente del faro.

Sul luogo è accorso subito il comandate marittimo capitano di vascello Leonardi Casalino con una barca a vapore, ma l'aviatore era già stato salvato da una barca dei dirigibili. Il 10 corrente anche l'aereoplano di cui non si *era* potuto *subito procedere* al ricupero in causa del mare grosso è stato ripescato dal palombaro della regia nave «Ercole».

La Turchia in cerca di denari

Costantinopoli, 16. — Djavidiey e Revoil direttore della Banca Ottomana firmarono un contratto per l'anticipazione di un Milione di lire turche: parlasi di fare una emissione locale di buoni del teroro garantiti dalle entrate che si otterranno con lo aumento *delle imposte.*

Speculazioni americane

Marito che punisce la moglie a forza di multe

Il «*Daily Telegraph*» ha da New York:

La signora Bennett di Boston, contro la quale il marito ha intentato un processo di divorzio, ha presentato alla Corte di giustizia il suo diario per dimostrare che il marito la maltrattava continuamente costringendola fra l'altro a pagare delle multe per i motivi più strampalati. Ecco per esempio alcune delle multe inflitte alla povera *signora*: Per *essere stata impertinente* 5 franchi; per avere fatto la civetta ad un ballo 10 franchi; per ottenere il permesso di leggere una lettera della propria madre, 25 franchi; per avere conversato con un fornitore, 25 franchi; per avere dimenticato di comprare del sapone, 4 franchi; per avere comperato 50 chilogrammi di zucchero ad un prezzo superiore a quello quotato nel mercato, 30 franchi. Inoltre il marito, a quanto ella dice, la costringeva a provvedere da sè a quasi tutti gli abiti per i bambini e di recente aveva cacciato *via le due* domestiche costringendo la signora a farne le veci. Quando la signora ricevette in regalo dal suo padre una magnifica pelliccia il marito se ne appropriò e la pignorò, poi si fece prestare da lei diecimila franchi e ora per tutto ringragiamento domanda il divorzio.

LA GUERRA

La brillante occupazione di Misurata

Roma, 16 — Un corpo di spedizione al comando del generale Camerana, scortato da navi della Divisione Borea-Ricci si è presentato la notte scorsa davanti a Misurata.

Dalla R. Nave «Re Umberto» l'ammiraglio ha radiotelegrafato stamane che all'alba il generale Fara con un battaglione di *marinai* e parte delle truppe sbarcate occupava il colle a sud di Buscheifa mentre la «Re Umberto» poneva in *fuga* colle sue artiglierie nuclei di arabi che tentavano di contrastare lo sbarco.

Alle 6 veniva occupato anche il marabutto di Buscheifa, mentre procedevano ordinato le operazioni di sbarco dei combattenti e del materiale di guerra.

L'importanza dell'occupazione

Roma 16 — Ponendo *in rilievo* l'importanza dello sbarco eseguito dalle nostre truppe di fronte a Misurata, la «Tribuna» scrive: «Dopo Tripoli, Misurata è certo il centro di abitazione più importante della Tripolitania sulla costa, sia per la popolazione che per il commercio.

La città è a oriente di Tripoli, e si apre sul golfo della gran Sirti.

Essa dista dalla costa circa dieci *chilometri*.

Chi sbarchi sulla spiaggia non vede che un fabbricato in muratura ove era una dogana; cento metri *più in* là è un altro piccolo fabbricato ove era l'agenzia della nostra Società Nazionale di Servizi Marittimi.

Il passaggio è squallido, ma chi spinge lo sguardo scorge una magnifica spalliera di verde, che è l'orlatura della grande oasi di Misurata, che si estende per oltre dieci chilometri.

Di fronte all'oasi rigogliosissima, sorge la città tutta circondata e difesa *in* modo *formidabile*.

Queste difese costituiscono il maggior ostacolo e la maggior insidia per il corpo d'occupazione che voglia impadronirsi della città.

Misurata è famosa per i prodotti agricoli, i datteri in ispecie, di cui quasi esclusivamente, di questi tempi si nutre l'esercito irregolare turco.

Le carovane recanti datteri da Misurata, sono continue e ininterrotte sino *al campo* turco.

Il distretto di Misurata *si* estende in parte anche nella Sirtica. Esso è ricco di *giardini*, alcuni dei quali elevati di tre metri, ricchi di olivi e di produzione di frutta svariatissima

Non mancano le industrie, come quella dei tappeti e dello sparto.

Una ricognizione al Sud di Zanzur

Tripoli, 15 — Stamane la brigata di cavalleria, gli ascari e i dirigibili hanno eseguito una ricognizione al sud di Zanzur.

Sono stati avvistati in lontananza gruppi di nemici i quali sono stati immediatamente dispersi. Il dirigibile P. 2 che era pilotato dal capitano Denti ha riportato un guasto al motore, ma ha potuto raggiungere senza incidenti la trincea donde gli ascari lo hanno trascinato nell'«hangar»; il P. 3 ha compiuto svariate manovre.

Le gravi parole di un organo turco

sul valore politico della Turchia

Costantinopoli, 16. — Il «Tanin» commentando la questione delle alleanze che verrebbero a proposito per la Turchia, rileva che questa questione non è *attuabile* giacchè data la situazione attuale nè la Triplice Alleanza, nè la Triplice Intesa desidererebbero avere la Turchia quale alleata. Inoltre la Turchia si troverebbe nel pericolo di mettersi sotto il protettorato morale di qualche gruppo di potenze. La Turchia deve dedicarsi all'opera della sua rigenerazione e attendere il momento in cui essa possa sulla base della sua equiparazione concludere una alleanza.

Le accoglienze di Bari agli espulsi

Bari, 16. — Oggi è giunto un primo gruppo di espulsi dalla Turchia che resteranno nell'asilo di *Bari. Furono* accolti alla stazione da tutte le autorità civili e militari e da folla immensa che li acclamò entusiasticamente, andando ognuno a *gara* per prestare loro amorose cure.

Il prefetto e il sindaco rivolsero loro un affettuoso saluto a nome del governo e della cittadinanza, quindi in carrozze furono condotti in municipio, mentre le musiche suonavano al loro passaggio; *la popolazione* applaudiva durante il ricevimento in municipio mentre gli espulsi dalle finestre commossi inneggiavano *alla Patria*.

Vennero indi condotti all'asilo imbandierato e alcuni in case private presso cittadini che si offersero di riceverli.

I tabacchi italiani nelle isole dell'Egeo

Roma 16. — Da parte della direzione generale delle privative continua l'invio di tabacco, sigari e sigarette non soltanto in Libia, ma anche in talune delle maggiori isole dell'Egeo occupate. I tabacchi italiani, specialmente il trinciato, e le sigarette Macedonia sono molto ricercate. Quasi ogni giorno vengono caricati dai depositi di Bari e di Napoli sui piroscafi in partenza per l'Egeo parecchie migliaia di chilogrammi di tabacco e sigarette italiane. Viene pure spedito in Libia in abbondante quantità il sale raffinato per uso domestico.

A Rodi poi specialmente i generi di privativa italiana continuano ad essere molto ricercati. In alcune delle isole occupate che già godevano sotto il governo turco la franchigia, questa è stato mantenuta dal governo italiano, come pure è stato rispettato il monopolio del sale in tutte le isole occupate, monopolio che è amministrato dalla commissione speciale internazionale del debito pubblico ottomano. Si tratta di una somma che raggiunge circa i 30 milioni all'anno.

In questi giorni sono partiti per Rodi il cav. Macchia della direzione generale delle privative e il cav. Moro commissario di dogana. La direzione dei servizi per i tabacchi italiani nelle isole occupate dell'Egeo è sempre affidata al comm. Corner ispettore generale. Fra giorni saranno pure inviati nella Libia e nell'Egeo alcuni espulsi dalla Turchia già impiegati nella re*gia ottomana* e che il governo italiano ha assunti in servizio proprio.

Il premio ambrosiano di 100 mila lire

Milano, 16. — Nel *pomeriggio* ha avuto luogo la corsa pel il premio ambrosiano di 100 mila lire. Erano presenti il conte di Torino, le autorità e una grande folla gremente il prato e le tribune.

Sono arrivati: primo «Sandro», secondo «Alcimedonte»; terzo «Rembrandt» quarto «Salvator Rosa. Grandi applausi salutarono il vincitore.

Roma nei primi anni dopo la caduta del potere temporale

Lady Walburga Paget, moglie del diplomatico inglese che dal 1871 al 1883 rappresentò, in qualità di ambasciatore, il Governo Brittannico presso la Corte Italia, ha pubblicato, nel fascicolo di marzo della «Nineteenth Century and after», riassunto da «Minerva», alcuni ricordi del soggiorno da lei fatto in quel periodo di tempo nella città eterna, facendo un quadro molto colorito della vita *romana* nei primi anni del nuovo regime.

Roma dopo il 70.

L'autrice giunse a Roma negli ultimi giorni di dicembre 1871. Trovò la città rigurgitante di forestieri. In quell'inverno vi erano convenuti, parecchi personaggi di stirpe reale: il Re e la *Regina* di Danimarca, la Regina di Hannover, il principe di Galles (il futuro Re Edoardo VII) con la moglie. Fu a Roma che si combinò il matrimonio fra la principessa Thyra, sorella minore del principe di Galles, e il duca di Cumberland, figlio del Re di Hannover.

Nella nuova capitale regnava allora una confusione indescrivibile. — Tutti cercavano casa e nessuno riusciva a trovare un alloggio conveniente. Gli alberghi erano affollatissimi.

Quando lady Paget giunse a Roma, *una delle più gravi* preoccupazioni del Governo italiano era la lotta contro il brigantaggio che imperversava in Sicilia e in altre regioni. Due giovani inglesi, di spirito avventuroso, che arrivarono a Roma in quel torno di tempo, pregarono l'autrice di far si che suo marito si adoperasse presso il Governo per procurar loro l'autorizzazione di dar la caccia ai briganti annidati nei dintorni dell'Etna. «Sarebbe una cosa tanto divertente!» — essi andavano dicendo.

Perfino a Roma e nelle sue vicinanze, le condizioni della pubblica sicurezza erano tutt'altro che soddisfacenti. Una sera Minghetti, allora presidente del Consiglio, fu assalito da alcuni malandrini nella piazza del Foro Traiano e derubato dell'oro logio e del portafogli. Il duca Grazioli, mentre di pieno giorno cavalcava con la figlia nel parco della sua villa, fu aggredito da una banda di briganti.

L'autrice tratteggia poi le «silhouettes» di alcuni *personaggi* appartenenti al mondo diplomatico; e ricorda ancora madama de Corcelles, la moglie dell'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano, una vecchia signora molto simpatica, che nonostante le proibizioni fattele, faceva delle visite molto frequenti all'Ambasciata d'Inghilterra, giustificandosi col dire: «Je suis la petite fille de La Fayette, et je fais ce qui me plait». Parlando coi cardinali non usava mai il titolo di «eminenza», ma diceva semplicemente «caro cardinale». Un giorno Pio IX le domandò se avesse veduto tutto ciò che vi era di interessante a Roma. «Qui, Saint-Père — fu la risposta — mai ce que je désir le plus c'est de voir un conclave». Il «Saint-Père» ebbe il buon senso di non prendere sul tragico questa sortita (diciamo la verità, un po' forte....) e raccontò egli stesso l'aneddoto ai suoi famigliari.

Uomini politici italiani

Degli uomini di Stato italiani del tempo, quello che l'autrice conobbe meglio, fu Minghetti, che soleva distrarsi dalle cure politiche facendo lunghe cavalcate attraverso la campagna romana. Lady Paget lo ebbe spesso compagno nelle sue passeggiate a cavallo fuori della città, e ricorda che egli soleva dire, col suo sorriso calmo: — Ah, ma questo non è cavalcare, è fare dello «steeple chase».

APPENDICE

LEGGENDA FRIULANA

narrata ai lettori del «Paese»

da LUIGI GREATTI

Olignut onestamentri il so fin, il plavan nol viodeve l'ore di podè mocasçe.

Cui sa mai. No podevie çhadeur la barbe pustice che vevin incolade su la muse? Te vosç no podevino fasci cognosci e tradisci? No saressial dutt stat piardutt? Vie dunçhe! Si steve poc a combinale.

La scuse ere pronte e oneste. Il nestri permess di sta fur dal paradis, 'l è finit, la strade dal tornà a è lunge, tant pi che cumò si à di là di rive in su. Sciore, done mari tantis bielis robis, tançh saluz e adio.

Ma in chell si sint a batî a la puarte. Il biell e grand batell in flar lavorat dal cinc cent, batei che s' in viod posç plui sui puartons e une vore tai museos, al fasç sintî par dute la çhase tre fuarz tocsç tocsç.

La massarie va iù inburide e domande:

Di, grazie cui isal?

Soi iò, rispuind une vosç di polarbio, soi iò, soi San Pieri.

La massarie cor de parone, par dai la notizie.

Ma spessee, cor a viarzi, a zighe la sciore. Fà spetà San Pieri? Oh ce fortune par me! Oh ce fortune! Vevi vos di viodi nome San Filipp e Iacun, e eco, che si degne di vignî ançhe San Pieri.

Chiste gran visite, sigur la devi, nome a liss preeris del sciôr plevan. Simpri ai sarai obleade e devant uatrisç fin di cumò promett, che a dutis spesis mes farai iustà il çhampanil, la glesie e liss dos statuis di San Filipp e Iacun che son sul altar maior e che la saete liss à ruvinadis l'on passat.

In chell si presente su la puarte San Pieri, cu la so large tonie a riis rossis e turchinis, cull so mace di clas in man, e cu l'aureole di flistrin a tor il çhaf, che lustri al splendeve sott la lusç dei lampions.

Ves za capît che San Pieri nol ere altri che il fari.

'L ere stat iq spie, e l'ere lat daur i predisç.

La sciore viodinlu si bute ai siei pis e, Santitat, a sclame, ce meriz mi àno fate degne de uestre visite?

Che si ievi di gracie, lustrissime, veramentri no soi vignut par iè. Soi vignut a ciri chei doi sanz culì. A gespui nè no iù viodèi. Pensai: 'l àno di sei laz? La puarte dal paradisç iò no le ài viarte; clas non-d-ai dadis a niscun, i *mura di* confin son alz. Fur di culì no devin sei. Che sein indurmidiz tal zardin sott cualchi arbul, sott cualchi rosar? Oè vin di biei, sas sciore lassù. Mandì un reziment di agnui a ciriiu. No 'si iù çhate. Mi mett in pinsir.

Mi van l' idee drete. Voi a viodi sul libri des domandis, e çhati la note des sos orazions lustrissime, par podè viodi San Filipp e Iacun.

Chei me l'àn fate, disç iò, e iù mi fas puartà da une compagnie di agnui fin chi. Ai gust di veiu scovaz, e pi inmò, che mi crodi lustrissime, di viodi che la ann consolade, che 'i àn mo tornade la pas te so anime.

Ma uatris, discimi cemut seso vignuz fur dal paradis? Doman ves di dimal il sit là che o ses passaz. Farai meti une rie di verisç su la creste dal mur. No uei plui che mi sçhampi nisçun. *Fevèlarai* ben iò cul inzegnir.

No sai dius çe che pensass la sciore a sinti chiste solfe. E San Filipp e Iacun? *Protestà cuintri San Pieri?* Si pandevin, si tradivin, piardevin dutt 'l util de lor *pietosa menzogna*.

Nuie. Pleà 'l çhaf e tasè.

E San Pieri voltansi ai doi sanz. Uuatris che in paradisç no uss mançhe nuie, che a ogni past ves pan d'aur, luianiis di sede, vins prezios: picolitt dal veçho cont Asculn, ramandul, ribuele di Rosacis, no si vergognais di vignî a pitocà une cene chi di chiete puare sciore?

Svelz a cene in paradisç e po a di complete. I agnui uss spetin su la puarte par puartaus su.

San Filipp e Iacun no se fasin ripeti, saludin e vie pal curidor ch' al ere un poc scur. San Pieri ur va daur, e cu lis clavonis che al veve in man no in mole une curte e une lunge pe schene.

Furtune che la sciore ne viodè ne sentì nuie; se no a viodi a *bastonà* i siei fruz, San Filipp e Iacun, ai saress vignut imbast.

Fur i sanz San Pieri al tornà là de sciore.

La ringrazii tant dal tratament che iè si è degnade di fa ai miei doi apuestui Filipp e Iacun, la ringrazii proprii di cur. Ur uei tant ben ai siei fis!

Se fossin miei no podaress voleurn di plui.

Anzi cumò mi *pintisç* di veiu un poc strapazaz.

Ai domandi scuse a iè ch' a è lor mari. Ma savarà, iò soi *simpri* stat un poc impulsif. Sa ançhe la storie di Malco. Baste dismentearai dutt. Anzi i promett ur darai une *claf* de puarte del paradisç, parçhe cuant che uelin, vevin di podè vignile a çhatà e no pretind nançhe che vevin di domandami permess.

La sciore, podes crodi, di bant no ere mari, a vaive di gust a sinti chistis bielis peraulis e si sfadiave a tignii plen il biçherin là che San Pieri al toçhave a un a un grun di biscotins, di cheibiscotins di Delser di Martignà, io-t'-un sligovçh straveçho.

Che sinti, continue San Pieri, iò varai duçh i diflez, ma soi un om di cur e soi sçiart di fevelà a une sçiore che à il cur inmò plui bon dal gno.

Par me noi domandi nuie, in paradisç, grazie a Dio, ài dutt ce che mi ocor.

Puesç dilu, ançhe masse. Ma chi tal pais 'l è un fari çhamat di fruz e plen di miserie. Lustrissime, ial racomandi. E par scomençà, che cene che veve preparade par Filipp e Iacun cuant ch' a è pronte che la mandi la di lui. Ca mi crodi fasç une opare di vere caritat. La so canae son plui di tre dis che no mangiu nançhe polente. Tes sos caritaz che si visi di lui.

Santitat! San Pieri benedett, il so desideri 'l è par mè un ordin, no *mi* dismentearai mai dal so fari.

Comandial ançhe une gote? Che si si comudi, ançhe un biscotin. Uelial un cafè? Mariute!

Graziutis al rispuind San Pieri, ài premure, i afarsç mi clamin. Ài puartadis vie cun me ançhe liss clas dal paradisç; e cui sa che nol sevi cualchi-d-un a spetâ. Cualchi canae, ogni tant cualchi bon veçho di chei d'une volte.... Ma ài premure biaugne ch'o vadi.

(*Continua*).

Durante queste passeggiate, lady Paget ebbe delle lunghe *conversazioni* con Minghetti, il quale le parlava spesso delle relazioni che aveva avuto con Pio IX nel 1848. Fra le altre cose, le raccontò il seguente aneddoto:

Una sera si trovava da solo a solo, in colloquio col Pontefice, e discorreva delle nubi che parevano addensarsi sull'orizzonte politico. A un certo momento Pio IX si alzò, tirò da parte i cortinaggi che nascondevano una finestra, e segnando una stella col dito molto brillante, disse: — «Guardi quella stella. Fino a che essa risplenderà, nessuno mi farà del male».

Vaticano e Quirinale

Venendo a parlare dei rapporti tra la Santa Sede e il Governo italiano, l'autrice scrive che Pio IX, benchè per due volte avesse lanciato la scomunica contro Vittorio Emanuele, aveva molto affetto per il Re, affetto che, del resto, era cordialmente ricambiato.

La morte quasi improvvisa del Re Galantuomo fece una grande impressione nel Paese. Tutta la Nazione pianse il suo Sovrano, che era molto amato dagli italiani.

Quando il pubblico fu ammesso a visitare la salma, questa fu collocata su un catafalco molto alto, così da riuscire quasi invisibile a chi vi passava dinanzi. Si fece così, perchè la malattia aveva sfigurato il volto del Re, e il cadavere, subito dopo la morte, si era molto gonfiato. Se il popolo avesse veduto la salma in quello stato, si sarebbe certamente diffusa la voce che il Re era stato avvelenato.

Il giorno dei funerali una immensa massa di popolo si assiepava lungo la strada che doveva percorrere il corteo, e stette in attesa del suo passaggio per molte ore, benchè la giornata fosse estremamente fredda e tirasse un vento fortissimo.

La morte di Pio IX, avvenuta esattamente un mese dopo quella di Vittorio Emanuele, destò nel popolo un'emozione molto minore, un po' perchè era attesa da parecchio tempo, un po' perchè non era ancora spenta l'impressione cagionata dal decesso del Re.

La famiglia Reale

Del Re Umberto, col quale ebbe molte volte occasione di parlare, lady Paget dice che benchè *non* possedesse nè l'aspetto imponente, nè l'energia del padre, pure aveva molte qualità che gli cattivavano la simpatia e l'affezione di quanti entravano in dimistichezza con lui. Sul principio queste qualità non furono apprezzate; ma poi il sentimento del dovere che lo animava e lo scrupolo quasi eccessivo nel disimpegnare i suoi obblighi di Sovrano, attirarono su di lui la popolarità di cui nei primi tempi godeva soltanto la Regina. Taciturno, poco amante delle feste, il Re era un uomo di sentimenti molto nobili, e d'animo generosissimo. In materia religiosa era molto tollerante; seguiva le pratiche del culto, ma nel suo intimo probabilmente era un agnostico.

L'«entourage» dei Sovrani, era composto quasi esclusivamente di gentiluomini e di dame piemontesi. A Corte si parlava più il dialetto piemontese che la lingua italiana; molto spesso il Re e la Regina si servivano di quel dialetto nel rivolgere la parola alle persone del loro seguito. Un giorno — l'autrice era presente — il Re si avvicinò ad un gruppo di dame della Regina che stavano discorrendo insieme, e chiese ad una di esse, romana: «Che stanno facendo qui?» e la dama di rimando: «Stiamo parlando in italiano, Maestà».

La principessa, poi Regina Margherita, in alcune cose era assai dissimile dal marito. Il fasto regale le piaceva molto: era *proprio nata* per fare la regina. Nelle feste indossava degli abiti magnifici e si adornava di gioielli stupendi.

Il Principe di Napoli

Il piccolo principe di Napoli — prosegue l'autrice — era un ragazzo straordinariamente simpatico («a most engaging child»). Di intelligenza molto svegliata, a dieci anni parlava perfettamente l'inglese. Un giorno lady Paget parlò dinanzi a lui della visita fattale da una certa miss Fox. «E' una parénte del famoso primo ministro? — le chiese il giovanissimo principe, con quel fare vivace che gli era caratteristico. Era molto pronto e acuto nelle risposte. Una volta la sua istitutrice inglese disse a qualcuno, in presenza del principe, che soffriva di raffreddori così terribili, da doversi servire di asciugamani anzichè di fazzoletti.

«Perchè non dite addirittura che adoperate dei lenzuoli? Sarebbe più conforme a verità», osservò il suo regale pupillo, che allora aveva otto anni.

Già a quell'età si ispirava nella sua condotta a principii nettamente formulati. Una volta ci volle del buono e del bello per persuaderlo a dar la mano all'Ambasciatore di una potenza che allora era in guerra con uno Stato per il quale egli nutriva delle grandi simpatie.

Nel Mondo "Nero„

Durante il suo soggiorno a Roma l'autrice potè dare qualche capatina anche nel mondo «nero». Per esempio, intervenne a una «matinée» data dalla principessa Corsini-Scotti in onore di alcuni cardinali.

La principessa apparteneva alla società «*ultranera*» ma era legata di cordiale amicizia con l'ambasciatore inglese: era questa l'unica relazione che essa mantenesse col mondo «bianco».—

Nell'invitare l'amica ad intervenire alla sua «matinèe», la principessa la pregò di presentarsi in qualità di persona privata, non come ambasciatrice d'Inghilterra, e di farsi accompagnare dalla figlia,

Lady Paget arrivò a bella posta in ritardo, per non mettere in impaccio la principessa, mentre stava ricevendo gli altri invitati. Quando essa entrò nella sala, in *cui* si doveva tenere un'«accademia» recitazione di poesie, tutti gli altri invitati erano già al loro posto; in prima fila, seduti entro ampie poltrone, alcuni cardinali: dietro a questi, su semplici sedie, gli altri. L'autrice notò che il suo apparire destò una impressione molto viva nell'uditorio «Se nella sala fosse scoppiata una bomba, l'emozione non avrebbe potuto esser maggiore....» L'ambasciatrice inglese si mise a sedere tranquillamente, e cominciò l'accademia Alcuni giovanetti fecero l'apologia di parecchi Papi, tra gli altri di Alessandro VI.

«Il nostro buon Papa, il sesto Alessandro....» e giù, un elogio sperticato della famiglia Borgia. La giovane miss Paget, non stava in sè dalla sorpresa... Prima che la recitazione fosse terminata, l'autrice stimò prudente di andarsene, per non metter la sua ospite in una situazione imbarazzante quando sarebbe cominciata la conversazione....

Cronaca Provinciale

da Cividale

Acquedotto la "La Poiana„

Ieri *si* è riunita nella sua nuova sede in corso Vittorio Emanuele la Giunta consorziale del Poiana, composta dai signori: Rubini cav. uff dott. Domenico Presidente; de Brandis co. cav. dott. Enrico, rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano; Caiselli co. Carlo sindaco di Pavia d'Udine; Perusini cav. dott. Costantino, sindaco di Corno di Rosazzo, assistiti dal segretario Brusini cav. Luigi.

Aperta la seduta il sig. Presidente comunica che, fin dal 15 maggio u. s. tutti gli atti relativi alla domanda del prestito furono inoltrati al Ministero dell'Interno, Direz. Gen. della Sanità Pubblica in Roma. Si ha motivo di credere che la pratica — posta sotto il valido patrocinio del nostro Deputato on. bar. e gr. uff. Elio Morpurgo nonchè del gr. cord. prof. Bonaldo Stringher, abbia ad essere svolta in un tempo relativamente breve.

Dopo altre comunicazioni di varia natura venne stabilito di convocare l'assemblea dei Sindaci per il giorno di sabato 22 corr, per trattare il seguente

ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta consorziale relativa all'apertura di un conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale.
3. Approvazione del preliminare contratto d'acquisto delle sorgenti Poiana.
4. Regolamento in esecuzione dello Statuto consorziale.
5. Nomina di due membri effettivi nella Giunta consorziale, in sostituzione dei due supplenti.

Quindi la *Giunta in corpore si* è portata sopraluogo per visitare i lavori di presa alle sorgenti, e ne rimase pienamente soddisfatta. Tali lavori saranno compiuti entro il mese in corso.

Un Garibaldino del mare

16. Questa mattina col primo treno è giunto per una breve licenza, il garibaldino del mare e cannoniere scelto, Piani Battista.

Proviene da Taranto sbarcato dalla nave «Regina Margherita» sulla quale egli è imbarcato.

Saggio musicale

16. Ieri sera il saggio-concerto degli allievi della scuola d'arco del maestro Bertossi, il teatro era affollato

Tutti i numeri del bellissimo programma vennero svolti assai bene e tutti gli esecutori vennero festeggiati e chiamati all'onore della ribalta assieme al loro bravo maestro sig. Carlo Bertossi.

Al Collegio Nazionale

17. Alle 17.30 ieri nel nostro magnifico Collegio Convitto Nazionale, ebbe luogo l'annunciata commemorazione del compianto rettore cav. Arturo degli Avancini seguita da un saggio orchestrale, di canto e di ginnastica, degli allievi del rinomato collegio Convitto.

da Pordenone

Il Servizio automobilistico servizio pubblico Pordenone - Aviano - Maniago

16. Oggi è stato inaugurato solennemente il nuovo servizio automobilistico Pordenone - *Aviano - Maniago* con cinque vetture della Società S. A. P. che raccolsero un'ottantina di invitati.

Un pò prima della partenza una vettura si recò a Cordenons per raccogliere a bordo alcuni invitati.

Alle 9 salutati dai plausi della folla e per tutti i paesi accolti vive dimostrazioni di simpatia, gli invitati partirono traversando Roveredo, Aviano dove seguì una breve sosta, Montereale e Maniago dove la dimostrazione grandiosa improvvisata agli ospiti inauguranti questo nuovo *servizio* che è destinato a portare un gagliardo fiatto di vita fra queste popolazioni, ebbe epilogo in un banchetto di 140 coperti con numerosi brindisi all'avvenire ed al progresso della zona attraversata dal nuovo servizio.

da S. al Vito Tagliamento

Corsa ciclistica

17. Ieri *seguì* la corsa ciclistica incoraggiamento organizzata dalla Società sportiva *Labor* I partenti furono 35 su 38 iscritti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bortolutti Livio di Giai — 2. Sporena *Amatore* di Udine — 3 Bruno Stefinlongo di Trieste — 4. Corradini Marco di S. Vito — 5. Tollet Pietro di Vittorio — 6. Zagò Giuseppe di Pordenone — 7. Piumi Eliteo di Sarano — 8. Amore Novella *Olimpia* — 9. Deotto Arturo di San Vito — 10. Feruglio Giov. di Felettо — 11. De Piero Fausto di Pordenone — 12 Cancellier Angelo di Casarsa — 13. Monopoli Maurizio di Portogruaro — 14. Alceo Colutti di Casarsa.

da S. Daniele

Circolo Filodrammatico

Dal rendiconto del Circolo Filodrammatico cittadino dato alla stampa di questi giorni, apprendiamo che le due recite della «Sdrondenade» (21 e 26 dicembre 911) fruttarono L. 613,65. Il «Povero Piero» (9 e 13 aprile 1912) L. 502,60. Totale L. 1191,25.

Le spese ammontano a L. 655 con un civanzo di L. 520.

L'utile venne erogato in beneficenza nel modo seguente:

Al Comitato pro soldati feriti in guerra L. 200 - Alla Congregazione di Carità di S. Daniele L. 181,05 - Ai profughi dalla Turchia L. 50 - Ad una sventurata madre L. 50 - All'Asilo Infantile di S. Daniele Lire50 - Totale L.531,05.

Cronaca Cittadina

Un omaggio dei maestri al loro Direttore sezionale

In questi giorni, come è noto, il benemerito presidente della locale Congregazione di Carità, sig. Enrico Bruni, veniva insignito della Croce di Cavaliere.

Per unanime consentimento, il Consiglio della Congregazione stessa volle offrire al cav. Bruni le insegne della meritata onorificenza, ed i maestri della Sezione I.ª di Via Dante, dei quali il cav. Bruni è direttore amato e stimato, vollero attestargli il loro compiacimento ed il loro *affetto* facendogli omaggio di una fine e artistica pergamena.

Sappiamo che, per sentimento di modestia, il cav. Bruni si oppose alla proposta *fattagli* da taluno di rendere ostensibile al pubblico il geniale e accuratissimo lavoro, che è opera esclusiva dei maestri offerenti; ciò nonostante, noi — che lo abbiamo ammirato — *non possiamo* a meno di farne cenno, prima di tutto per la simpatica sua significazione, poi per il pregio artistico dei lavori di miniatura e ornamentazione ad acquerello, opera questa del valente *maestro* sig. *Giovanni* Dorigo. Il fine lavoro artistico inquadra un'affettuosa epigrafe dettata dalle maestre della scuola stessa, la quale rispecchia e compendia — in bella forma suggestiva — i sentimenti che indussero i maestri a far omaggio di questo dono gentile al loro Direttore.

Ecco le belle parole della dedica:

A — *Enrico Bruni* — che la cittadina carità presiedendo — con operoso spirito di bene — oggi — venne di alto onore insignito — *I maestri* della Scuola di V. Dante — nel direttore consigliere amico — congiunte ammirando — l'opera filantropica e l'arte educativa — offrono.

Mentre di nuovo ci *rallegriamo* coll'egregio cav. Bruni per la conseguita onorificenza, constatiamo con vero piacere com'egli abbia saputo cattivarsi l'affetto e la stima dei maestri di Udine

La festa civile in onore di Attilio Zorattini

Sabato sera alla Trattoria «al Trombone» in via Pracchiuso un centinaio circa di amici offrì un banchetto al caporal maggiore Attilio Zorattini dell'eroico 11.o bersaglieri.

Il cortile interno della trattoria era stato trasformato in una serra di fiori e di piante fornite dal sig. Menegaldo ed il fondo addobbato con senso di signorilità *aggraziata* dal *sig.* Balilla Morelli.

Quando alle 8 e mezza entra il reduce accompagnato dai genitori e degli amici scoppia un lungo interminabile applauso mentre la banda, diretta dal sig. Pittimini, intuona tra il più vivo entusiasmo la marcia reale.

Il tempo, che durante tutto il giorno era stato splendido e costituiva la migliore promessa per la serata, è ormai minaccioso, ma le prime goccie rade di *pioggia* non servono *affatto* a scemare l'entusiasmo dell'ambiente.

Quando poi compare la schiera delle graziose signorine bellissime, addite al servizio e cinte di una fascia tricolore a tracolla, un nuovo applauso scroscia che ne fa dimenticare l'ostile avversità del tempo e l'uggia della piova sferzante.

La qual pioggia compie però poco dopo un delicato compito: quello di raffreddare in brevissimo tempo la minestra davvero squisita, come sa fare l'impareggiabile siora Maria.

Verso le 9 e un quarto il tempo sosta un pò ed il capitano Ernesto Santi pronuncia bellissime affettuose parole all'indirizzo del reduce di Sciara Sciat baciandolo ed abbracciandolo in fine tra il delirante entusiasmo dei presenti.

Gli presenta quindi una pergamena bellissima, pregievole lavoro del giovine Antonio Michielis, ed un orologio d'oro. La pergamena reca la dedica seguente: Ad — Attilio Zorattini — dell'eroico 11.o Bersaglieri — Henni Sciara-Sciat Ain Zara Bir Tobras — di fulgida gloria circonfusi — videro te tra le primissime file — Dopo l'arduo sacrificio nobilissimo — Te ritornato — ai famigliari affetti a le domestiche cure — oggi salutano festanti — Gli amici.

Sotto una pioggia torrenziale dice nobili parole indovinatissime il Sig. Attilio Kiussi, pure applauditissimo.

Per un po' la gente è costretta a ritirarsi nei locali interni, data la violenza dell'acqua che cade con impeto fortissimo.

E' però una pioggia passeggera.

E quando i convitati ritornano ai loro posti parlano il soldato D'Odorico il sig. *Gabriele Tonini*, il rag. Tam che fu tenente dei bersaglieri, il reduce Zorattini che ringrazia mandando un commosso saluto ai compagni d'arme e qualche altro.

La banda suona sempre inni patriottici fra il più fervido entusiasmo.

La festa ebbe poi fine a tarda ora sempre allietata dalla migliore cordialità.

Diamo qui a titolo d'onore i nomi delle signorine che vi parteciparono:

Gioconda Medugno, Anna de Faccio, Leonilde Zorattini, Zaide Modugno, Emma Mattioni, Adelina Cattarossi, Elisa Cremese, Margherita Cremese, Vittoria Smaniotto e Giuseppina Sponghia che furono davvero ammirabili.

Ed una lode e meritata vada a quanti cooperarono al miglior esito di questa bella festa gentile: a Giovanni Bissattini, a Efisio Galanti, a Giacomo Cossutti, a Vincenzo Mattioni, a Giuseppe Comas, quintetto di valorosi modesti da queste colonne inviamo un elogio sincero.

Chi era il ten. Gazzani

Fra i più eroici episodi della sanguinosa battaglia di Homs che seguì il mattino del 10 corr. con la completa vittoria dei nostri va segnalato quello della ridotta Gazzani che con 45 uomini potè resistere all'irruento attacco di oltre mille nemici.

Un amico ci comunica a proposito del valoroso ufficiale che era alla testa di quel manipolo di prodi le seguenti note biografiche.

Il tenente Cesare Gazzani, caduto sul campo, non aveva compiuto ventotto anni di età. Era nato dal prof. Augusto, ora defunto, (il quale insegnò filosofia nel R. Liceo di Udine durante il biennio scolastico 1893-95) e da una nipote dell'illustre filosofo Ardigò.

Appartenne al nostro Ginnasio, come alunno della prima classe, nell'anno 1892-95.

Neo-cavaliere

Con recente decreto il sig. Emilio Pico, assessore del nostro comune, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo che tanta attività e tanto ingegno spiega a vantaggio della nostra Udine, le più vive e sincere *congratulazioni*.

Veniamo informati che gl'impiegati del Comune offriranno al benemerito assessore Pico le insegne.

Nuovi applicati di concetto

In seguito agli esami che ebbero luogo in Municipio giorni addietro vennero dichiarati idonei a coprire il posto di applicati di concetto i sigg. Gino Forni e Giuseppe Periotti.

Congratulazioni.

L'affare Belgrado

Il «Lavoratore» pubblica una lunga intervista col consigliere Bosetti a proposito della transazione votata nella ultima seduta del Consiglio Comunale con la ditta Belgrado.

L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandare a domani un articolo di confutazione a quanto il consigliere Bosetti ebbe a dire all'intervistatore.

Società tra ex bersaglieri

Questa sera alle 10 nelle sale dei volontari ciclisti avrà luogo un'assemblea dei bersaglieri in congedo aderenti alla società testè costituita.

Tra gli altri oggetti all'ordine del giorno è l'approvazione dello statuto e la nomina delle cariche.

La Società Operaia generale

Sabato sera si riunì la *Direzione della* Società operaia generale per procedere alla verifica e consegna di cassa.

Della vecchia Direzione intervennero il pres E. Liesch ed i direttori Savio, Cremese e *Grassi*, *giustificato Pignat*; della nuova Bosetti e il rag. Segala

Assisteva anche il cassiere della Società sig. G. Madrassi.

Si passò quindi alla distribuzione dei riferati fra i direttori.

Grassi ebbe la finanza, il vicepresidente Cremese l'ufficio sanitario, rag Segala l'amministrazione e Bosetti l'istruzione.

La Direzione prese visione del ricorso da n. 68 soci per la convocazione dell'assemblea, alfine di proporre l'annullamento della deliberazione consigliare che approvava l'operato della commissione di scrutinio, stabilì di rimettere la decisione al Consiglio a mente dell'art. 120 (III. cap).

Infine venne deliberato di invitare il presidente Liesch, il consigliere Savio ed il consigliere La Pietra a recedere dalle dimissioni da loro presentate.

La gara di tiro pro espulsi

Ieri nel pomeriggi nel poligono sociale ebbe luogo la gara indetta dalla locale Società di tiro a segno a beneficio degli espulsi dalla Turchia.

Le gare si svolsero animatissime ed assai ordinate.

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. 1. — *Incoraggiamento* riservata al Reparto Scuole.

1. Dal Dan Luigi con punti 22 medaglia d'argento, *dono* del Comitato Giovanile Patriottico.
2. Bernardino Umberto con punti 20 grad. 10 fucile Wetterly.
3. Buri Ernesto con punti20 grad 9 medaglia d'argetno.
4. Percotto Alfredo con punti 19, med. d'argento.
5. Cedolin Rodolfo con punti 10, med. d'argento.

Cat. II. — *Rodi* — Libera a tutti

1. Dacomo Secondo con punti 34, medaglia d'oro.
2. Casoli Pietro aiutante di compagnia dei Vol. Ciclisti con punti 30, *grande medaglia* d'argento.
3. Fabi Licurgo, con punti 29, gr. 57, medaglia d'argento.
4. Toppani Innocente, con punti 29 grad. 27, medaglia d'argento.
5. Buratti *Severino* con punti 29 grad. 20, medaglia d'argento.

Cat. III. - *Ripetibili* - Libera a tutti.

1. Citta Ernesto con punti 46 grad. 33 33 medaglia d'oro.
2. Malagnini Aurelio, con punti 46 grad. 33-29 medaglia d'ord.
3. Cotterli Antonio con punti 46 grad. 31.
4. Fabi Licurgo, con punti 42 grad. 29 medaglia d'argento.
5. Dall'Amico Francesco con punti 42 medaglia d'argento.
6. Blasone Angelo con punti 40 medaglia d'argento.

Cat. IV. - *Fortuna* - Libera a tutti.

1. Fabi Licurgo con punti 230, lire 30 in oro, dono della Presidenza.
2. Citta Ernesto, con punti 222, lire 25 in oro dono della Società.
3. Fabris cap. Angelino con punti 218, lire 20 in oro, dono del conte Filippo Florio.
4. Cotterli Antonio con punti 202, spilla d'oro, dono del pres. della Società sig. Gabriele Tonini.
5. Doretti Emilio con punti 179 impermeabile di gomma, dono della Sartoria Parigina.
6. Carnelutti Giuseppe di Gemona con punti 178, pezza di tela per camicie, dono della ditta Mugani e Livotti.
7. Malagnini Aurelio con punti 174 rivoltella, dono del conte Fabio Lovaria.
8. Reccardini Evaristo con punti 164Lire 10 in oro.
9. Blasone *Angelo* con punti 150 valigia, dono dei Volontari Ciclisti.
10. Tamburlini Antonio con punti 150, bastone in argento, dono del signor Aurelio Malagnini.
11. Cangemi col. Alfredo con punti 114 grande medaglia dono del Ministero della Publica Istruzione
12. Measso prof. Antonio con punti 110 orologio, dono del direttore del tiro sig. Angelino Fabris.
13. Chiussi Enrico con punti 94, spruzzatore arabo, dono che il sig. Francesco Fanna ha inviato da Tripoli.
14. Paretti Gino con punti 82, bastone, dono della ditta L. Chiussi e figlio.
15. Cedolin Ciga Domenico, presidente della Società di Tiro a Segno di Vito d'Asio con punti 53 orologio.
16. Piccinini Arturo con punti 41, orologio.

Alla Scuola di Contabilità

L'altra sera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1911-12 della *tanto* benemerita scuola serale di contabilità. Erano presenti tra gli altri i signori rag. Botussi direttore della Scuola, sig. Passalenti vice-presidente della Associazione Commercianti, sigg. Vittorello e Pagani consiglieri comunali, sig. Baeker direttore della Banca Commerciale, sigg. Silvio Moro, Ario Bastianutti, Viscardo Zavatti per la Società di Mutuo soccorso fra agenti di commercio, rag ri Cescutti, Aurelio Migliorini, Bettina, Bernardis, maestro Fruch e sig. Mizzau oltre tutti gli insegnanti e numerosi allievi.

Era pure presente il comm. Borgomanero in rappresentanza della famiglia del defunto presidente della Scuola cav. G. Batta Marioni.

Il seggio del presidente che per tanti anni fu occupato dal cav. Marioni venne lasciato vuoto in segno di riverenza per l'uomo che tanto si adoprò a beneficio della Scuola.

Il rag. Vittorello dà lettura di un telegramma del sig Girolamo Muzzatti, il quale dolente di non poter intervenire alla cerimonia perchè trattenuto a Venezia dalle sedute del Museo commerciale, manda un plauso ai valorosi insegnanti e ai premiandi.

S'alza quindi a parlare il rag. Botussi, il quale dopo aver commemorato il defunto cav. Marioni fa una chiara e minuta esposizione dell'attività spiegata dalla Scuola e così conchiude:

Col nuovo anno scolastico le materie saranno aumentate, avendo il Comitato di Vigilanza approvato l'insegnamento della lingua francese, della dattilografia e della stenografia; e, miglioramenti saranno apportati nei programmi.

Abbiamo potuto raggiungere questi scopi e possiamo mirare a risolvere *in modo organico* e duraturo il problema dell'istruzione commerciale grazie agli aumentati sussidi degli enti che amministrano la Scuola.

A tutti questi oblatori benemeriti, al comm. Massimo Misani che ha concesso gentilmente presso questo istituto la sede della Biblioteca G. B. Marioni; all'egregio prof. Cottarelli che assisteva al Preside intervenne negli esami per sanzionare il merito degli allievi che si licenziano, rivolgo un vivissimo ringraziamento ed i sensi di doverosa gratitudine.

I risultati conseguiti furono con soddisfazione *nostra grandissima*, riconosciuti dei migliori, dalla giuria dell'esposizione internazionale di Torino. Essi hanno riassunto tutta la vita della Scuola nelle sue fasi più salienti e dimostrato in special modo il grande lavoro svolto ad elogio dei nostri benemeriti insegnanti che dedicano con zelo ed affetto la loro opera competente, il loro contributo di esperienza e di fede al trionfo di sì nobili intenti.

Ho speranza che quei risultati sapranno provare come la Scuola serale specializzata, nei suoi programmi, corrisponda ad una necessità permanente in un centro come Udine importante per traffici ed industrie; e stabilire quanto sia indispensabile per completare ed applicare le cognizioni avute nelle classi elementari e tecniche, col far conoscere le principali istituzioni della vita commerciale moderna, il *loro funzionamento* e le loro attribuzioni.

I commerci e le industrie hanno grande necessità di giovani colti e valenti; che diano un gagliardo impulso alla fortuna *economica* della patria; e l'Italia nostra attende dall'attività pratica e dal lavoro fecondo dei suoi figli per nuovamente primeggiare nel concerto delle nazioni moderne. (Vive generali approvazioni).

Parla quindi il rag. Bernardis il quale pronuncia vivamente applaudito un nobile discorso di commiato e di auguri ai giovani ed alle signorine che lasciano la scuola.

Il com. Borgomanero a nome della famiglia del cav. Marioni porge vivi commossi ringraziamenti al rag. Botussi ed rag. Bernardis.

Infine il giovane Guido Fontanini a nome degli alunni dice belle parole di ringraziamento ai *preposti* della scuola, ricordando con commossa reverenza il compianto cav. Marioni.

Dopo di che il rag. Cescutti legge il nome dei promossi e dei licenziati.

Eccone l'elenco:

Promossi dal I. Corso al II.:

Bernardis Mario, Castellani Rosa, De Pietro Nidia, De Sabbata Arturo, Frescotti Enrico, Grillo Achille, Mestroni Adalgisa, Morgante Augusta, Romanelli Emilio, Virgili Silvio, Giulio Narciso.

Promossi dal II. al III. corso:

Boer Galliano, Bonacci Pietro, Cecconi Isolina, Coccolo Daniele, Folgherano Gioconda, *Fracasso Clelia*, Gentilini Amleto, Marinato Attilio, Masseri Tullio, Mesaglio Ernesto, Mezzavilla Ida, Rossato Libero, Tosolini Ettore, Vauch Luigi, Zanini Eugenio.

Promossi dal III. al IV. *corso*:

Amadio Lucia, Biasutti Giulio, Cozzi Antonietta, Diminutto Giuseppe, Guatti Lea, *Cremese Andrea*, Grosso Giulio, Meroi Marcello, Marzari Romilda, Midena Mario, Selva Maria, *Toffoletti* Alma.

Licenziati dal IV. corso:

Licenziati con premio di secondo grado:

Fontanini Guido, Mattioni Limo.

Licenziati con menzione onorevole: Costardo Giuseppe, Florian Vittorio, Rizzi Antonietta, Tamburlini Luigi, Campese Giovanni.

Licenziati con menzione semplice: Basso Maria, Ciconi Renato, Fiori ...one, Francescato Giovanni, Mattioni Giovanni, Olivo Irma, Pignoni Aristide, Vaccaroni Letizia, Vaccaroni Rosa.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine visto l'art. 6 del regolamento convoca il consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 20 giugno 1912 alle ore 20.30 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale il Comitato Permanente sostituendosi al Consiglio deliberava di far sua la mozione presentata al consigliere avv. Enrico Fornasotto in ordine al diritto di voto degli emigranti che si trovano all'estero.

2 Interrogazione del consigliere dott. Ernesto Piemonte riguardante modificazioni di introdursi al progetto di legge sull'emigrazione nella parte che si riferisce allo stato giuridico degli emigranti, e proposta di modifica relativa.

3. Domanda del signor Cricchiutti Luigi per conto della commissione esecutiva della locale Camera di Lavoro, per ottenere un sussidio al fine di costituire un fondo speciale per la vigilanza delle leggi operaie.

4. Parere sulla erogazione della somma di lire 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore di quella istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.

5. Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-12 dell'ufficio mandamentale del lavoro di Pordenone.

6 Sulla conferma in via stabile degli uffici mandamentali del Lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.

7. Eventuale nomina dei membri degli uffici mandamentali di Pordenone e di Tolmezzo;

8. Comunicazioni della Presidenza.

Il Collegio Gabelli per gli orfani degli ufficiali e sott'ufficiali morti in guerra

Il Collegio Gabelli con lettera in data corrente offriva al Ministro della Guerra N. 6 posti gratuiti per orfani di ufficiali e sott'ufficiali morti nella guerra libica.

Il Ministro accogliendo l'offerta, così rispondeva in data del 12 al proprietario del Collegio sig. Giuseppe Fonda:

«La generosa offerta di sei posti gratuiti in cotesto Collegio per gli orfani degli ufficiali e dei sott'ufficiali caduti nella campagna di guerra italo-turca, e le patriottiche parole con cui la S. V. accompagna tale offerta, sono una nobile manifestazione di quei sentimenti che, in questo momento, collegano ancor più strettamente la Nazione all'Esercito.

Mi pregio pertanto esprimerle i miei vivi ringraziamenti ed il mio particolare compiacimento, riservandomi, appena sarà possibile, di designare gli orfani prescelti.

Ringraziando

Tenta di uccidersi

L'altra mattina verso le 4 il calzolaio Pietro Vidda d'anni 51 si gettava a scopo suicida nella roggia vicino S. Osvaldo.

Scorto da alcune donne venne tratto in salvo dall'operaio Canciani Canciano il quale gettatosi nella corrente riuscì dopo non pochi sforzi a trarlo a salvamento.

Egli altra volta aveva tentato di uccidersi, e dichiarò d'essere stanco della vita.

La Tombola Nazionale di L. 350,000

che verrà estratta in Roma il giorno **27 Giugno 1912** a beneficio degli ospedali civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di **Una lira** non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. **350.000** è diviso: Cinquina L. 15,000; prima tombola L. **150.000** che si può guadagnare con la mite spesa di **Una lira**, ed altri per L. **75,000** L. **40,000**, **20,000**, **15,000**, **10,000**, **5,000**, ed ancora L. **20,000**, **come premio di consolazione**,

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

Demmo notizia giorni fa del Decreto Reale con il quale la Provincia di Udine ed i Comuni di Udine Pozzuolo e Mortegliano, sono stati autorizzati a concorrere nella spesa per la linea Udine-Mortegliano.

Ecco ora la parte sostanziale del decreto che stabilisce la misura del concorso degli enti predetti.

«La Provincia di Udine ed i Comuni di Udine, Pozzuolo e Mortegliano sono autorizzati a concorrere nella spesa per la costruzione e l'esercizio della linea ferrovia da Udine a Mortegliano mediante sussidi annuali nella misura e durata sotto indicate:

Provincia di Udine L. 200 per anno — chilometro — per anni 35.

Comune di Udine L. 1500 annue — per anni 35.

Comune di *Pozzuolo* L. 100 annue — per 35 anni.

Comune di Mortegliano L. 1500 annue — per anni 35.

La Cassa pia dei Giornalisti

I soci della Cassa pia di previdenza per i giornalisti del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati in assemblea per martedì 18 Giugno corr. alle ore 8 1/2 pom. (20.30) presso la sede del Sodalizio della Stampa, via Manin, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente per gli ulteriori provvedimenti.
2. Bilancio per l'esercizio 1912.
3. Contributo dei soci iscritti alla Cassa pia, e tassa d'ammissione.
4. Varie.
5. Nomine di tre revisori.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Oggi nuovo straordinario spettacolo.

1. **La stazione balnearia di Grado**, dal vero.
2. **Umile eroe**, dramma emozionante.
3. **Dovere e generosità**, arte drammatica.
4. **L'eclissi**, comicissima.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10 } Totale
» morti 2 » 2 } N. 25
Esposti » » 1 }

Pubblicazioni di Matrimonio — Giuseppe Pigani, muratore con Nice Bertuzzi, contadina — Francesco Toneatti, calzolaio con Maria Gremese, ortatrice — Giovanni Gargussi con Luigia Granzer — Ferrante Faccioni, imp. ferroviario con Teresa Aaro, civile — Marino Barzaghi, uff. postale con Eva Pescatore, civile — Giuseppe Fasano, calzolaio con Orsola Tomasetigh, casalinga.

Matrimoni — Vittorio Lodolo, agricoltore con Virginia Cigalotto, casalinga — Romeo Rizzi, barbiere con Maria Biondani, sarta — Giuseppe Walch, direttore industriale con Rosa Rubba, agiata — Francesco Pecoraro, fabbro con Irma Piccoli, operaia cotonificio — Gino Magro, fabbro con Margherita Morassi, casalinga.

Morti — Leopoldo Castenetti fu Nicolò d'anni 38, negoziante — Comencini Giuditta fu Francesco d'anni 65, maestra di musica nubile — Oreste Pilosio di Francesco di mesi 3 — Bruno Greibil ? ? d'anni 25, ? ? — Elisabetta Bertossi fu Pietro ved. de Vitt d'anni 64, villica — Francesco Zoratto fu Giovanni d'anni 79, agricoltore — Giacomo Capparo fu Giovanni d'anni 95, notaio — Angelina Michelutti fu Giuseppe d'anni 23 nubile, casalinga — Palmira Belpini-Liberale d'anni 24, casalinga — Gio. Batta Cecotti fu Giovanni d'anni 74, agricoltore — Paolino Comuzzo fu Valentino d'anni 62, bracciante — Antonio Zuliani fu Pietro d'anni 55, carrettiere — Giovanna Casteller di Tullio di mesi 8 — *Giuseppe* Moro fu Leonardo d'anni 32, muratore — Olimpia Seravalle di Antonio di mesi 7.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Le voci del pubblico

Il concerto di ieri sera sotto la loggia municipale

Il numeroso pubblico che ieri sera gremiva Piazza Vittorio e luoghi adiacenti per assistere allo svolgersi del programma musicale, eseguito dalla banda cittadina sotto l'abile direzione del maestro Mario Mascagni, ebbe campo di gustare un programma *monstre*, ogni numero del quale veniva alla fine accolto da un subisso d'applausi. Non occorre dire che tutti i pezzi furono eseguiti magistralmente, da tutto il corpo musicale.

Dal conto mio, a nome anche di molti appassionati, mentre ringrazio l'egregio Maestro Mascagni per la scelta del bellissimo programma, mi auguro che si continui in tal modo, fintantochè il pubblico non riesca a formarsi una coltura musicale, per poter apprezzare certa musica che adesso ascolta, se si eccettuano pochi conoscitori, fra la generale disattenzione.

Mario

L'elezione politica di ieri

Caserta, 16. — Elezione politica nel collegio di Teano. Risultato di dieci sezioni: generale Ernesto Mirabelli voti 756, avvocato Giuseppe Leonardo 527.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.83
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.05
» 3 0/0	67.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1414.— / Ferrovie Medit.	393 75
Ferrovie Merid. 604.75 / Società Veneta	150.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499.50
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	341.52
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.50

LOTTO Estraz. 15 Giugno

Venezia	43	33	53	44	41
Bari	31	19	38	62	72
Firenze	69	71	59	12	80
Milano	21	53	23	79	13
Napoli	69	54	30	8	67
Palermo	69	23	61	30	58
Roma	80	2	87	37	52
Torino	1	28	32	80	59

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Municipio di Tarcento

A tutto il giorno 30 corrente è aperto il concorso ai posti di Vice-Segretario e di Applicato di questo Comune rispettivamente con lo stipendio di L. 2000 e di L. 1200 lorde. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco

G. B.Serafini

Le inserzioni ricev ono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Vi- -fettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia **del Controllo Chimico Permanente alfano.**

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia : Rappresentanti per il Veneto.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall' ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

AMIDO BANFI

Marca Gallo

" MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

32 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA. l'ESAURIMENTO. le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mar.o, Bacelli, De Renzi, Bonfiigli, Virioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**



Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **cappelli e barba**.

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicuro efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.



Premiata con speciale GRAN PREM

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Tosse ostinata Catarro, influenze, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni *criteri* della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipato all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, senza pure lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace è insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre il suo risultato* perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 3 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.